



1) Premessa

L'A.V.O. MONTE PORTOFINO con sede a Rapallo GE

svolge la propria attività presso le locali strutture socio - sanitarie, previa stipulazione di regolare convenzione con gli Enti o Comuni interessati, ai fini di regolare i reciproci rapporti nel pieno rispetto dell' autonomia delle singole parti contraenti.

L' AVO MONTE PORTOFINO espleta la propria attività a mezzo di Volontari alla stessa aggregati e dalla medesima formati e coordinati.

L'AVO MONTE PORTOFINO, fermo restando la sede di Rapallo, può svolgere attività anche in Comuni limitrofi, istituendovi possibilmente una Sezione, a condizione che in detti Comuni non esista già una AVO e sempre previa convenzione con i competenti Enti ed Istituzioni.

L'AVO MONTE PORTOFINO curerà, direttamente o a mezzo degli Enti o Comuni interessati, l'assicurazione degli operatori a norma di legge, pur restando chiaro che tra i predetti operatori e l'Associazione non sussiste un rapporto di lavoro, trattandosi di prestazioni libere e senza fini di lucro a norma delle vigenti norme di legge sul Volontariato e dello statuto dell'Associazione.

Gli operatori di cui sopra, data la natura dell'attività prestata, non hanno alcun diritto di richiedere all'Associazione compensi, rimborsi o risarcimenti a qualsiasi titolo.

L'AVO MONTE PORTOFINO, associata alla Federavo, con sede in Milano, si impegna a tenere a base della propria attività le norme organizzative suggerite dalla predetta Federazione.

2) Ammissione all'AVO MONTE PORTOFINO

Possono essere ammesse all'AVO MONTE PORTOFINO le persone di ambo i sessi che abbiano compiuto i 18 anni di età e che siano fisicamente e psicologicamente idonee all'attività da svolgere, che accettino lo Statuto e il Regolamento AVO MONTE PORTOFINO e non appartengano ad associazioni che operano nella stessa struttura di ricovero o in contrasto con lo spirito AVO MONTE PORTOFINO . All'ammissione ai corsi di base e ai successivi gradi previsti dal presente Regolamento provvede il Consiglio Esecutivo.

3) Corsi di Base - Formazione

I corsi di base sono indetti periodicamente dal Consiglio Esecutivo. Il programma, di almeno otto lezioni, deve prevedere:

- a)** gli argomenti che saranno trattati e i nomi dei relatori;
- b)** la sede, i giorni e gli orari delle lezioni;
- c)** la sede, i giorni e gli orari in cui avrà luogo il colloquio di verifica di idoneità per l'ammissione al servizio.

Tra gli argomenti dovranno essere inclusi i seguenti:

- a)** statuto, regolamento e strutturazione locale e nazionale dell'AVO MONTE PORTOFINO;
- b)** deontologia e compiti del Volontario AVO MONTE PORTOFINO ;
- c)** nozioni di igiene e profilassi;
- d)** nozioni fornite dall'assistente sociale (dimissioni protette o altro).



Oltre al corso base, che è indispensabile per poter iniziare il tirocinio come Volontario, deve essere predisposto un piano annuale di formazione che possa costituire il supporto qualificato per il servizio all'ammalato e per gli impegni associativi.

Verranno tenuti contatti con le istituzioni per iniziative di formazione ed aggiornamento da realizzare in collaborazione con le stesse in modo da prevedere, per alcuni momenti formativi, la partecipazione di volontari ed operatori sanitari.

Sarà garantito anche l'impegno a partecipare a corsi di formazione per responsabili o per settori specialistici organizzati a livello regionale o in collaborazione con altre AVO.

4) Centri di impiego

I Centri di impiego sono presso le corsie dei presidi sanitari e/o assistenziali convenzionati con l'AVO MONTE PORTOFINO.

Gli ammessi ai detti Centri, dopo l'esito favorevole del colloquio di verifica conclusivo del corso, acquisiscono la qualifica di "tirocinanti" e svolgono la loro attività affiancati da un Volontario anziano e sotto il controllo del responsabile di reparto.

Al termine del periodo di tirocinio, stabilito dal Consiglio Esecutivo (non inferiore a cento ore di servizio ed almeno un anno di attività), il predetto responsabile predisporrà una relazione sull'idoneità del tirocinante ai fini dell'ammissione o meno dello stesso a Volontario.

Il periodo di tirocinio può essere prorogato per una più attenta valutazione dell'attitudine del Volontario. I Centri di impiego sono, oltre che presso le corsie dei presidi sanitari ed assistenziali, eventualmente anche presso i relativi ambulatori, Day Hospital, servizi di Pronto soccorso o accettazione, Servizi diagnostici e Case di riposo. Gli ammessi ai centri di impiego opereranno sotto la propria responsabilità, osservando i turni di servizio predisposti dai responsabili AVO MONTE PORTOFINO e le prescritte norme di comportamento. Il Consiglio Esecutivo può ammettere ai Centri di impiego Volontari provenienti da altre AVO solo previo colloquio di verifica e parere del Presidente dell'Associazione di provenienza.

5) Ammissione all'Associazione

Vengono nominati Volontari dal Consiglio Esecutivo coloro che abbiano prestato proficuamente almeno cento ore di servizio con qualifica di tirocinante e dichiarino di accettare:

- a)** la propria disponibilità a un coinvolgimento nella vita associativa;
- b)** di non far parte di altre Associazioni o gruppi di Volontariato o di altra natura in contrasto o incompatibili con i principi e l'attività dell'AVO MONTE PORTOFINO o che, comunque, possano portare diretto o indiretto pregiudizio all'Associazione medesima;
- c)** di non accogliere richieste di assistenza retribuita proveniente dagli ospiti o familiari dei ricoverati nella struttura dove si sta svolgendo servizio come volontario;
- d)** se dipendenti della struttura dove l'AVO MONTE PORTOFINO presta la propria opera, per evitare la confusione dei ruoli (dipendente/volontario), il servizio sarà espletato in altra struttura convenzionata con l'associazione ;
- e)** che si impegnino a rispettare con coerenza i principi e le finalità dello statuto AVO MONTE PORTOFINO e ad osservare scrupolosamente il regolamento dell'Associazione;



f) di comunicare al Presidente AVO MONTE PORTOFINO, per iscritto, l'intenzione di candidarsi a cariche politiche o amministrative, al fine di ottenere l'aspettativa prevista dall'art.7° del presente regolamento.

6) Perdita della qualifica di Volontario

Perdono la qualifica di Volontario:

- a) coloro che non versano la quota sociale per un anno;
- b) i dimissionari;
- c) coloro che, per un periodo continuativo di un anno o per ripetute assenze non dovute a motivi validamente giustificati, non prestano il loro regolare servizio;
- d) coloro che, in base a decisione del Consiglio Esecutivo, per violazioni delle norme statutarie o per altri gravi motivi, risultino nuocere al prestigio o arrecare pregiudizievoli intralci alla regolare attività dell'Associazione.

In attesa della decisione ai sensi dell'art. 22 del Regolamento, il Consiglio Esecutivo ha facoltà di sospendere il Volontario da qualsiasi attività associativa.

7) Aspettativa

Agli aderenti all'AVO MONTE PORTOFINO il Consiglio Esecutivo, accertata l'esigenza, può concedere un periodo di aspettativa. L'aspettativa può arrivare sino a sei mesi, rinnovabili per altri sei mesi per ragioni di salute o per giustificati motivi familiari. Trascorso l'anno di assenza giustificata il Volontario potrà riprendere il servizio.

Dopo un anno di assenza ingiustificata è obbligatorio rifare il corso poiché il Volontario è decaduto (vedi art. 6 del presente regolamento).

Dopo un'assenza di tre anni, anche se giustificata da gravi motivi, è comunque obbligatorio rifare il corso di formazione per provvedere ad un serio aggiornamento.

Gli aderenti all'AVO MONTE PORTOFINO devono essere collocati in aspettativa nel caso di loro candidatura per essere eletti a cariche politiche e amministrative nell'ambito territoriale in cui opera l'Associazione, per tutta la durata della campagna elettorale e, se eletti, per tutto il periodo in cui ricopriranno la carica elettiva.

8) Gratuità dei Servizio

Caratteristica fondamentale del servizio di Volontariato è la "gratuità".

Nessun Volontario, pertanto, può accettare offerte di denaro o regali da ricoverati o loro familiari, anche se destinati all'Associazione. Tuttavia, in considerazione del fatto che non si può vietare a un cittadino di contribuire a sostenere una iniziativa di Volontariato come l'AVO MONTE PORTOFINO, l'Associazione può accettare eventuali offerte da pazienti o loro familiari solo dopo la dimissione dall'Ospedale o Istituto di ricovero. In questo caso le eventuali offerte saranno versate alla segreteria dell'Associazione che rilascerà debita ricevuta.

9) Comportamento in Servizio

Sin dal periodo di tirocinio il servizio assistenziale va prestato sempre con **spirito di umiltà**. A tal fine dovrà essere evitato qualsiasi atto di esibizionismo sia culturale che sociale ed il tenore del vestire dovrà essere sempre ispirato a una dignitosa modestia.



La comprensione, la cortesia e lo spirito di fratellanza verso chi si assiste, verso i colleghi e verso il personale dipendente dei presidi debbono sempre caratterizzare l'attività del volontario. Due sono i pilastri dell'Associazione: il primo è l'amore al malato, il secondo è l'amore fra di noi: se non crescono tutti e due falliscono gli scopi dell'Associazione. Nessun operatore dell'AVO MONTE PORTOFINO può usufruire, in detta sua qualità, di benefici per sé, congiunti o amici da parte delle strutture sanitarie o assistenziali o da ricoverati in atto o dimessi.

10) Copertura Assicurativa

L'Associazione curerà per i propri aderenti che prestano attività di Volontariato la copertura assicurativa come prescritto dalla legge 266/91.

Al Volontario non compete alcuna rivalsa nei confronti dell'Associazione per danni o responsabilità legate o conseguenti alla sua attività di Volontario.

La copertura assicurativa è limitata ai compiti e all'attività svolta dal Volontario e alle condizioni esposte nelle polizze (prenderne visione).

Sempre ai fini assicurativi è opportuno che la presenza del Volontario presso il Centro di impiego sia attestata dalla sua firma all'inizio e alla fine del turno.

11) Quota sociale

La quota associativa è proposta dal consiglio Esecutivo e approvata dall'assemblea.

Essa è annuale e non restituibile in caso di recesso o di perdita della qualità di Volontario.

I Volontari non in regola con i pagamenti delle quote sociali non possono partecipare alle riunioni dell'Assemblea né prendere parte alle attività dell'Associazione.

Essi non sono elettori e non possono essere eletti alle cariche sociali.

L'Assemblea stabilisce che i Volontari tirocinanti non versino alcuna quota annuale che sarà corrisposta dopo il periodo di tirocinio, a parziale copertura delle spese organizzative, in quanto appartenenti all'Associazione.

12) Volontari Onorari - Amici dell'AVO MONTE PORTOFINO

Possono essere nominati, su richiesta, "Volontari Onorari" i Volontari che non possono più svolgere il servizio per limiti d'età o altro impedimento ma che comunque desiderano essere legati all'Associazione. Essi pagheranno la quota associativa, e potranno partecipare alle attività ricreative dell'Associazione. Il Consiglio Esecutivo può nominare "amici dell'AVO MONTE PORTOFINO" persone che, pur non potendo prestare attività di Volontariato, sono particolarmente vicine all'Associazione, ne condividono le finalità e ne sostengono l'azione con contributi volontari e con collaborazioni professionali gratuite. Gli "amici dell'AVO MONTE PORTOFINO" e i "VOLONTARI ONORARI" possono ricevere dal Consiglio Esecutivo incarichi gratuiti ma non hanno diritto di voto.

13) Svolgimento Assemblea dei Volontari AVO MONTE PORTOFINO

L'Assemblea dei Volontari, sia in seduta ordinaria che straordinaria, può essere convocata su richiesta del Consiglio Esecutivo o su istanza firmata da almeno il 30% dei Volontari.

La convocazione è effettuata dal Presidente del Consiglio Esecutivo.



La comunicazione deve essere effettuata almeno 15 giorni prima e deve contenere:

- a) la data della prima e della seconda convocazione;
- b) la sede della riunione;
- c) l'ordine del giorno contenente gli argomenti da trattare.

All'inizio della seduta le funzioni di Presidente dell'Assemblea sono assunte dal Presidente del Consiglio Esecutivo in carica o da un consigliere dallo stesso delegato il quale, mediante appello nominale, accerta che il numero dei Volontari presenti e di quelli aventi diritto al voto per delega abbia raggiunto il quorum prescritto dallo Statuto.

Quando è previsto il rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea eleggerà, a maggioranza, il Presidente, il segretario dell'assemblea e tre scrutatori, i quali non devono essere candidati all'elezione o ricoprire cariche elettive nell'Associazione.

Il Presidente dell'Assemblea quindi darà inizio ai lavori seguendo l'ordine del giorno indicato nella lettera di convocazione.

L'elezione a cariche sociali si svolge con votazione segreta. A votazione ultimata, gli scrutatori procederanno allo spoglio delle schede e redigeranno apposito verbale contenente i risultati. Detto verbale, debitamente sottoscritto da tutti gli scrutatori, dovrà essere dagli stessi consegnato al Presidente dell'assemblea il quale, accertatene la regolarità, lo sottoscriverà e proclamerà gli eletti, tenendo ben presente che in caso di parità di voti dovrà essere data la precedenza al più anziano di iscrizione all'Associazione e, a parità di quest'ultima, al più anziano di età.

Nelle votazioni per le approvazioni di bilancio (preventivo e consultivo) e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto al voto.

In sede di Assemblea tutti i Volontari hanno diritto a intervenire.

Ultimati i lavori, il Presidente dichiara chiusa la seduta e, assistito dal segretario, redige apposito verbale sottoscritto da entrambi.

14) Modalità per la elezione a cariche Sociali

Per l'elezione dei componenti degli organi sociali si procede mediante la presentazione ai Volontari, nel giorno dell'assemblea, di una lista (una per ciascun organo sociale da rinnovare o integrare) contenente i nomi dei Volontari aventi i requisiti che hanno dato la loro disponibilità a candidarsi.

15) Incompatibilità

I componenti del Consiglio Esecutivo non devono essere parenti o affini di componenti del Collegio dei Probiviri (o Commissione di disciplina) e del Collegio dei Revisori dei conti.

Non possono far parte del Consiglio Esecutivo parenti o affini.

I componenti della Commissione di disciplina e del Collegio dei Revisori dei conti non possono essere, in seno a ciascun collegio, parenti o affini.



16) Il Consiglio Esecutivo

Il Consiglio Esecutivo è composto da 5 a 11 membri.

Perché nel Consiglio Esecutivo ci sia un'equa rappresentatività dei Centri Ospedalieri, anche in rapporto al numero dei Volontari, per la elezione dei membri si procede nel modo seguente: nel giorno dell'assemblea sono formate 2 liste, ciascuna costituita solo dai componenti di ogni centro ospedaliero e Case di Riposo.

Il nuovo Consiglio Esecutivo si riunisce per la prima volta entro sette giorni dall'elezione ed elegge nel suo seno il Presidente che ha la rappresentanza dell'Associazione, ed il vice Presidente che ne fa le veci in caso di sua assenza o impedimento.

Al consiglio sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) fissare le norme per il funzionamento dell'associazione;
- b) sottoporre all'approvazione dell'Assemblea i bilanci preventivo e consuntivo annuali;
- c) determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea, promuovendo e coordinando l'attività, distribuendo i compiti, procurando gli strumenti e autorizzando le spese occorrenti;
- d) nominare il segretario ed il vice segretario, il tesoriere e gli altri responsabili e coordinatori di settore;
- e) in genere, provvedere a tutti gli atti di amministrazione.

Il Consiglio Esecutivo si riunisce su convocazione del Presidente almeno una volta ogni due mesi o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti. In questa seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

Il Consiglio esecutivo, cui compete la gestione dell'Associazione, decide mediante verbali di seduta (altrimenti detti atti deliberativi) adottati a maggioranza dei consiglieri presenti ed a scrutinio segreto se riguarda persone.

L'atto deliberativo va sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e da tutti i consiglieri presenti.

Tutti i consiglieri, assieme al Presidente e al Segretario, sono personalmente e solidalmente responsabili di fronte all'Assemblea dei Volontari, alla Autorità Giudiziaria e nei confronti dei terzi direttamente interessati.

La responsabilità non sussiste nei confronti dei consiglieri che non hanno partecipato alla riunione o che, presenti, abbiano dichiarato a verbale e sottoscritto il proprio motivato dissenso e incondizionata dissociazione.

I membri del Consiglio sono tenuti al segreto e alla massima discrezione sugli argomenti trattati in seno al consiglio stesso.

Tutti i membri del Consiglio devono svolgere tre ruoli:

- a) come volontari in corsia;
- b) come responsabili di un incarico specifico;
- c) come componenti del Consiglio che gestisce collettivamente tutta l'Associazione.



Nessun consigliere individualmente può prendere iniziative non conformi al regolamento, non concordate e non condivise dalla maggioranza: deve vincere la collaborazione, sparire l'individualismo e lo sterile protagonismo.

Il Consiglio è convocato dal Presidente che, assieme all'invito di convocazione, farà pervenire ai consiglieri l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare ivi compresi anche gli argomenti presentati dai consiglieri.

Il Consiglio Esecutivo può far partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, uno o più "esperti" solo in forma consultiva.

In caso di assenza del Presidente e del vice-Presidente, il Consiglio è presieduto dal consigliere più anziano.

In caso di assenza del segretario e del vicesegretario i verbali di seduta (deliberazioni) vengono redatti e sottoscritti dal consigliere più giovane di età.

17) Atti del Consiglio Esecutivo

I verbali di seduta vanno, a cura del segretario, numerati cronologicamente per anno e riuniti in apposito registro da custodire in archivio. Ogni consigliere, il Consiglio dei Probiviri e dei Revisori dei conti hanno diritto di prendere visione dei verbali ai fini dell'espletamento delle rispettive funzioni istituzionali, previa domanda scritta indirizzata al Presidente della Associazione contenente la ragione della richiesta e debitamente protocollata.

18) Il Presidente del Consiglio Esecutivo

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione ed è responsabile del regolare funzionamento della stessa.

Presiede il Consiglio Esecutivo, firma gli atti ufficiali, promuove opportune iniziative per l'incremento dell'attività associativa e, in casi di urgenza, adotta ogni utile provvedimento nell'interesse dell'Associazione da sottoporre comunque alla ratifica del primo consiglio successivo.

Il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento, è sostituito dal vice-Presidente.

E' opportuno che Presidente e Vicepresidente e quant'altri rappresentano ufficialmente l'Associazione non rappresentino contemporaneamente altre associazioni al fine di evitare confusioni di ruoli, identità e competenze.

19) Il Segretario e il Tesoriere

Il *Segretario* con il vice—segretario coadiuva il Presidente e ha i seguenti compiti:

- a) provvede alla tenuta e all'aggiornamento del registro dei Volontari;
- b) provvede al disbrigo della corrispondenza;
- c) redige e conserva i verbali delle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Esecutivo;
- d) coordina l'attività delle altre persone addette alla segreteria.

Il *Tesoriere*, con la collaborazione del Segretario, ha i seguenti compiti:

- a) predisporre lo schema dei bilanci preventivo e consuntivo;
- b) cura la tenuta dei registri e della contabilità e la conservazione della documentazione relativa;
- c) provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese.

Nella sua funzione di economo, provvede direttamente al tesseramento dei Volontari e alla tenuta dell'inventario dei beni mobili e immobili nei modi e forme di legge.



20) I Consiglieri

I consiglieri concorrono, in sede di Consiglio Esecutivo, alla formazione delle decisioni collegiali, curando che le stesse, nel pieno rispetto delle norme statutarie e regolamentari, apportino positivo incremento alle attività. Ai singoli consiglieri non è attribuita, né può essere attribuita, alcuna funzione autonoma operativa né di legale rappresentanza dell'Associazione, in quanto la loro opera va espletata solo collegialmente, tenuto presente che l'unico legale rappresentante dell'Associazione medesima è il Presidente. Il Consiglio Esecutivo, su proposta del Presidente, può conferire a singoli consiglieri incarichi esecutivi temporanei e che non comportino impegni per l'Associazione.

Ai consiglieri inoltre il Presidente, in caso di sua impossibilità e di indisponibilità del vice Presidente, può conferire l'incarico di rappresentarlo in manifestazioni, convegni o riunioni che interessano il Volontariato, senza facoltà di assunzione di impegni.

21) Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri ed elegge fra essi il Presidente.

Provvede al controllo dei conti dell'Associazione e riferisce annualmente all'Assemblea.

Esercita i poteri e le funzioni previsti dagli articoli 2403 e seg. del Cod. Civ..

I membri vengono nominati dall'assemblea su proposta del Consiglio Esecutivo.

22) Collegio dei Proviviri

il Collegio dei Proviviri è composto da tre membri esterni all'associazione (uno tra loro potrebbe essere un socio onorario) ed elegge fra essi il presidente.

E' investito, su richiesta del Consiglio Esecutivo o di un singolo Volontario, delle questioni di carattere disciplinare e decide, sentite le parti, in via definitiva.

Esso giudica ex bono et aequo.

I membri sono nominati dall'assemblea su proposta del Consiglio Esecutivo.

23) Norme riguardanti gli Incarichi Sociali

Tutte le cariche e gli incarichi sociali hanno la durata di anni tre, con un massimo di due mandati consecutivi e sono gratuiti. Pure gratuite sono le prestazioni fornite dai Volontari. Qualora venga a mancare un componente del Consiglio Esecutivo, del Collegio dei Revisori dei Conti o del Collegio dei Proviviri, lo stesso sarà sostituito dal primo dei non eletti, per cooptazione dall'organo collegiale a cui appartiene. Il nuovo membro scadrà con la scadenza degli altri componenti.

La sostituzione non è ammessa quando i componenti rimasti siano meno della metà del numero previsto per il Consiglio Esecutivo e meno di due del Collegio dei Revisori dei Conti e per il Collegio dei Proviviri.

Tutte le cariche sociali e gli incarichi associativi possono essere revocati, con deliberazione motivata, dallo stesso organo che ha provveduto alla nomina, ancor prima della scadenza, per ragioni di opportunità associativa.



24) Commissione di Studi e Gruppi di Lavoro

Il Consiglio Esecutivo può costituire gruppi di lavoro e commissioni di studio, sempre tra i Volontari e con il possibile intervento di esperti anche non Volontari, per l'attuazione degli scopi e obiettivi istituzionali dell'Associazione. Con la costituzione delle commissioni e dei gruppi di cui sopra, il Consiglio Esecutivo nomina i relativi presidenti. Le commissioni di studio e i gruppi di lavoro, che hanno solo funzione consultiva, riferiscono al Consiglio Esecutivo.

25) Modalità degli incarichi

Tutti gli incarichi in seno all'AVO MONTE PORTOFINO sono conferiti dal Consiglio Esecutivo a termine, in relazione all'incarico assegnato.

Gli incarichi sono considerati quali prestazioni volontarie e, come tali, sono gratuiti.

26) Attività Promozionali

Il Consiglio Esecutivo può affidare a un consigliere o a un gruppo di lavoro lo studio per la programmazione di mezzi e sistemi più idonei atti a far conoscere alla cittadinanza gli scopi dell'AVO MONTE PORTOFINO, per diffondere l'iniziativa e sollecitare nuove adesioni.

Il Consiglio Esecutivo approverà a riguardo un programma operativo la cui esecuzione sarà coordinata dalla segreteria e da un consigliere all'uopo incaricato, a garanzia che quanto pubblicato e distribuito come informazione sia coerente con i fini istituzionali dell'AVO MONTE PORTOFINO.

27) Pubblicazioni di Giornali o Riviste

Qualora l'AVO MONTE PORTOFINO dovesse decidere di pubblicare propri organi di stampa, dovrà attenersi a tutte le norme di legge in materia e nominare un direttore responsabile, riservando sempre al Consiglio Esecutivo o a un consigliere delegato, il preventivo 'benestare' sulla materia da trattare, sui singoli articoli e notizie da pubblicarsi e sulla incidenza della relativa spesa da sostenere.

28) Contabilità

Ogni spesa va deliberata dal Consiglio Esecutivo che, nel decidere, deve accertarne l'effettiva disponibilità.

Le entrate e le uscite devono essere sempre registrate.

I pagamenti devono avvenire tramite assegno o bonifico bancario con firma del Presidente e tesoriere. Fanno eccezione le piccole spese sostenute con il fondo cassa del tesoriere nella sua funzione di economo che cura la tenuta di un registro contabile di economato.

Ogni spesa sostenuta dovrà essere documentata da valida e specifica pezza giustificativa da allegarsi al conto consuntivo.

I revisori dei conti possono, in qualsiasi momento, prendere visione degli atti contabili e delle relative deliberazioni del Consiglio Esecutivo.



29) Rapporti con la Federavo

Ogni AVO è tenuta, pur nel rispetto della sua autonomia, a uniformarsi alle norme statutarie e regolamentari della FEDERAVO, con particolare riferimento allo spirito etico e organizzativo, nonché alle istruzioni dalla medesima impartite e tendenti a rendere sempre più significativa e omogenea l'attività di tutte le AVO associate esistenti in Italia.

L'AVO MONTE PORTOFINO garantisce una presenza ai convegni e riunioni che la FEDERAVO E L'AVO REGIONALE riterrà di indire in sede nazionale e regionale: il Presidente o un delegato, suo rappresentante, è tenuto a partecipare e le spese sono poste a carico dell'Associazione.

In sede di convegni o riunioni, gli interventi ufficiali sono riservati al Presidente o a un suo delegato che esprimerà il pensiero dell'Associazione.

In occasione della convocazione annuale dell'Assemblea Federavo, Il Presidente o suo delegato è tenuto a partecipare e le spese sono poste a carico dell'Associazione.

30) Rapporti con il Presidente Regionale FEDERAVO

Il Presidente Regionale FEDERAVO è il referente Federavo a livello territoriale, assicura il collegamento dalla Federavo alle AVO, dalle AVO alla Federavo, fra le AVO della Regione e con le istituzioni Regionali e in particolare:

- a) promuove i possibili sviluppi dell'AVO nella Regione;
- b) coordina la realizzazione di progetti a livello Regionale;
- c) verifica la coerenza delle attività delle AVO ai principi statutarie e ai requisiti di stile e qualità che devono sempre caratterizzare il servizio di Volontariato AVO.
- d) verifica la rispondenza dello statuto, del regolamento e della convenzione delle AVO ai modelli approvati dalla Federavo e nel rispetto della legge vigente;
- e) assicura una sua presenza in apertura o in chiusura dei corsi di formazione e in altre occasioni celebrative di particolare importanza;
- f) certifica i requisiti per l'ammissione alla Federavo;
- g) coordina l'organizzazione del Convegno Regionale;
- h) promuove iniziative di formazione per responsabili a livello Regionale;
- i) si impegna a rendere operative le linee guida deliberate dalla Federavo;
- l) si avvale di collaboratori la cui nomina dovrà essere ratificata dalla Federavo;
- m) predispone una relazione scritta da presentare in Consiglio Federavo con la sintesi delle attività e dei fatti più rilevanti.

Ciò premesso, i rapporti con il Presidente Regionale AVO, improntati alla massima collaborazione e nel rispetto dei compiti a lui affidati dalla FEDERAVO, riguardano in particolare:

- a) la presenza del Presidente Regionale per i contatti e le relazioni con le autorità regionali;
- b) interventi circa i problemi di adeguamento di statuto, regolamento e convenzioni con ospedali e strutture socio-sanitarie presso le quali l'Associazione svolge attività di volontariato;
- c) la messa a disposizione del Presidente Regionale dei dati e delle informazioni necessarie per tenere sistematicamente aggiornata la situazione del volontariato a livello Regionale;
- d) l'impegno a collaborare con il Presidente Regionale nell'organizzazione di convegni, iniziative di formazione, giornate di studio a livello Regionale, garantendo una adeguata partecipazione;



e) l'esame da parte del Presidente Regionale dei progetti di sperimentazione. E' richiesto l'intervento del Presidente Regionale per tutti i contatti e la successiva costituzione di nuovi gruppi promotori.

In caso di organizzazione di corsi base o di manifestazioni particolarmente significative svolte dalle varie Associazioni verrà informato il Presidente Regionale con invito a presenziare.

31) Rapporti con le Autorità Civili e Religiose

I rapporti con le autorità civili e religiose locali saranno tenuti dal Presidente del Consiglio Esecutivo o da un consigliere delegato dal Presidente e saranno sempre ispirati alla massima cordialità e collaborazione, fermo restando il non rinunciabile principio dell'autonomia dell'AVO MONTE PORTOFINO.

I rapporti con le autorità Regionali sono tenuti dal Presidente Regionale.

I rapporti con le autorità ministeriali e con l'Osservatorio Nazionale sono tenuti dal Presidente della FEDERAVO o da un suo delegato.

32) Rapporti con altre Associazioni e Movimenti

I rapporti con le altre associazioni, movimenti o gruppi di volontariato vanno impostati nello spirito della massima collaborazione nella reciproca autonomia organizzativa e funzionale.

E' da escludere che l'AVO MONTE PORTOFINO possa aderire ad altre federazioni o movimenti o sottostare a coordinamenti nel cui vertice non sia rappresentata anche l'AVO MONTE PORTOFINO, senza preventivo assenso del Presidente Regionale.

33) Norma di Rinvio

Il Consiglio Esecutivo ha facoltà di integrare mediante atto deliberativo, salvo ratifica della Assemblea dei soci, le norme operative di cui sopra nell'interesse di un sempre migliore funzionamento del volontariato nei limiti statutari.

34) Norma Generale

Tutti i componenti dell'Associazione, tirocinanti, volontari e consiglieri, hanno il dovere di rispettare le norme contenute nello Statuto e nel Regolamento per il buon funzionamento della stessa.

***Il singolo Volontario in servizio rappresenta l'AVO
Il comportamento non conforme al regolamento
e al comune buon senso danneggia tutta l'associazione***